

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO

Re di Sardegna, di Cipro e di Gerusalemme,

Duca di Savoia, di Genova,

Principe di Piemonte, ec. ecc.

Abbiamo Ordinato, ed Ordiniamo che l'infrascritto Progetto di Legge concernente la Cessione gratuita d'un tratto di terreno demaniale sugli spalti dell'antica Cittadella di Torino a favore del Collegio Degli Artigianelli sia presentato alle Camere Legislative dal Ministro delle Finanze, che incarichiamo di svolgerne i motivi, e di sostenerne la discussione.

Progetto di legge.

Articolo

È autorizzata la Cessione gratuita a favore del Collegio Degli Artigianelli di Torino, del tratto di terreno sugli antichi spalti della Cittadella di questa città descritto coll'indicazione del N. IX nel Tipo dell'Ingegnere Cavaliere Lionone del 10. Gennaio 1858, per erigervi lo edificio destinato a sede di quell'Istituto di beneficenza.

Questo tratto di terreno non potrà essere diventato ad uso diverso da quello contemplato nella presente legge.

Dati Torino addi 10. Maggio 1860.

[Signature]

[Signature]

Ministero delle Finanze.

Signori Deputati

Il progetto di legge che il Governo presenta al vostro esame è diretto a dare un efficace appoggio, ed una base più ampia e stabile ad una giovane Istituzione di evidente utilità pubblica, e quindi ben meritevole dell'incoraggiamento governativo, e del concorso che invoca dalla Nazione, per dare al proprio Stabilimento, ^{qual maggior sviluppo} che i crescenti bisogni, e lo odierno progresso civile, reclamano nell'interesse generale dello Stato.

L'Atto generoso di concorso che a tale utile e benefico scopo il Governo si propone di approvare, consiste nella cessione gratuita di un tratto di terreno Demaniale sugli spalti dell'antica Cittadella di Torino designato sotto il N. IX. nel tipo dell'Ingegnere Cavaliere Pianone in data del 10. gennaio 1898. destinato all'erezione d'un nuovo edificio e dei corrispondenti locali e laboratori necessari per dare più conveniente e normale sfogo alle maggiori esigenze del filantropico istituto.

L'Istituto stesso, a favore del quale viene proposta la cessione, è lo Stabilimento detto il Collegio degli Artigianelli eretto in Torino da cui dipende pure la Colonia

Agricoltura stabilita a Moncuco.

Scopo veramente utile di quest'opera si è quello di togliere dall'abbandono e dalla miseria, e quindi dai pericoli della corruzione e dalle funeste sue conseguenze quei giovani ragazzi otto ai dodici anni, che orfani, girovaghi, senza appoggio e mezzi di sussistenza, potrebbero divenir noivi alla Società, e che invece raccolti in quello stabilimento sono provvisti dei necessari alimenti, ricevono una sana istruzione morale e civile, e vengono specialmente abilitati all'esercizio di quell'arte o professione cui si mostrano meglio inclinati e che ponendoli a suo tempo in grado di provvedere alla propria sussistenza li costituiscono onesti ed utili Cittadini.

La ammissione in detto stabilimento regolata sulla maggior povertà, abbandono e pericoli del ragazzo non è limitata da altre condizioni.

Questa benefica istituzione fondata in minime proporzioni sul finire del 1849, dal benemerito Sacerdote Signor D. Giovanni Cocchi, sostenuta dall'opera zelante del suo fondatore, dalla Carità Cittadina, e dal concorso aggiuntosi dell'azione sociale di altri Benefattori, lottando contro ben gravi difficoltà, non cessò mai di progredire a gradi a gradi sulla via di notevoli miglioramenti che mentre ponevano sempre più in evidenza la sua utilità, gli accrescevano la fiducia pubblica, e quella del Governo; casichè nel breve periodo



di anni 11. questo stabilimento raggiunse tal grado
d'importanza pei soddisfacenti risultati finora ottenuti
da non lasciar più dubitare dei reali e maggiori
vantaggi che arrecherà al paese quando coi
diversi ingrandimenti possa estendersi su più
vasta scala la filantropica sua azione.

Fin da suoi primordi ebbe il
Governo stesso ad esprimere de' benefici effetti di
quest' Istituto facendovi ritirare ed istruire giovani
abbandonati non che altri contro dei quali era stato
dal Tribunale pronunciato l'ordine di ritiro forzato
in una casa di lavoro.

Di questo vantaggio poté in seguito
con maggior successo prevalersi dopo che con regio
Decreto del 16. Dicembre 1853. il collegio degli
artigianelli riconosciuto ed approvato qual corpo
morale fu meglio in grado di provvedere alla
regolare sua amministrazione.

E tale si manifestava sempre più
la sua utilità, che il Governo, onde agevolare a
quest' Istituto i mezzi di progredire nel nobile
suo scopo, e conservare a se stesso aperta la via
per dar ajuto ad un maggior numero di giovani
ricoverandi, non gitava nel 1854. e quindi nel 1856.
di sussidiare lo stabilimento con due prefetti il primo
di L. 15/m. l'altro di L. 4/m. rimborsabili
mediante una tenue ritenuta sul corrispettivo
giornaliero di 80. centesimi che a titolo di pensione
soddisfacevagli il Governo per ciascun giovane

3

fatto, che sebbene ridotto ora da L. 11 fm. a solo L. 3150.
non ceppa d'essere un grave peso per quest'opera di
beneficenza.

Non ostante questa maggior esiguità, ed
in mezzo ad altri ostacoli vinti con incessanti sforzi
secondati da private sovvenzioni poterongli amministratori
mantener vigente questa utilissima istituzione verso
della quale andò sempre crescendo il pubblico favore.

Ma con questo aumentando pure ogni
giorno il numero delle domande d'ammissione che
attualmente già eccede quello di L. 600. l'amministrazione
dell'opera riconobbe urgente di provvedere alle
maggiori esigenze con più ampi ed appropriati locali
e di sostituire alla precaria condizione d'un contratto
di locazione un'esistenza normale e durevole allo
stabilimento coll'erezione di edificio apposito che
meglio soddisfaendo ai nuovi bisogni gli risparmierebbe
più tardi il continuo peso di una vistosa pigione.

Col prodotto che spera ricavare dalla
lotteria d'oggetti in corso concepita dal Governo, e
con altre obblazioni sperategli da privati benefattori
sarebbe fin d'ora in grado di realizzare in gran parte
i diverse progetti d'ingrandimento, se il Governo
si disponesse egli pure di aggiungere ai precedenti
suoi favori, l'efficace suo concorso, senza del quale
sarebbe assolutamente insufficiente i mezzi dell'
opera per far fronte alla vistosa spesa dell'acquisto
di un conveniente terreno ove erigervi il nuovo
fabbricato.

L'invocata gratuita cessione del
sotto designato tratto di terreno Demaniale, è
quindi la base principale su cui si appoggiano i
preconetti disegni d'ingrandimento di quell'utile
Istituzione.

L'indicato terreno Demaniale consta
della superficie di are 66.86. che in base di L. 110
per ciascun'ara come risulta dall'unita relazione dell'
Ingegnere Capo Cav. Piazzi presenterebbe il valore
venale di L. 29982 .

Questo terreno, sul quale verrebbe
intanto costruito un'edificio capace di ricoverare non
meno di 100. giovani, con prossima speranza di acquisto
onde possa raggiungere il numero progettato di 200.,
offrirebbe tutte le condizioni necessarie e corrispondenti
ai reclamati bisogni dello Stabilimento quali sono
ampi locali per officine, laboratori, e magazzini adatti
alle diverse arti, vaste sale divisibili per classi, e
sito conveniente per gli esercizi di ginnastica tanto
utile allo sviluppo delle forze fisiche dei giovani
ricoverati, non esclusi ben inteso i locali occorrenti
per dormitori, refettori, ^{infermeria} ed agente adatte all'amministra-
zione e servizi dell'opera.

Dall'esposizione sopra dei fatti e
dei progetti sotto acennati sembra sorgere chiara
ed evidente la convenienza nell'interesse generale
dell'umanità di dare valido appoggio all'incremento
d'un istituto di tanta importanza morale, e che
tende a fini nobili ed utili fini di progresso

civile, e che non mancherà coi proposte ingrandimenti
di accrescere al Governo medesimo i mezzi di utilitaro
de' suoi benefici effetti a favore d'un maggiore
numero di giovani ricoverandi.

Senza formarsi quindi sovra altre
ragioni e riflessi facili a dedursi dalle circostanze
sovra esposte per dimostrar quanto sia meritevole
d'essere favorevolmente accolta la domanda sposta
dagli Amministratori del suddetto istituto, il Riferente
dovè però soggiungervi, o Signori, che un' altra
considerazione di reale interesse governativo viene
a comprovare la convenienza della proposta (esione).

A tenore del disposto dall' art. 86.
della legge 13. gembre 1839. sul riordinamento dell'
amministrazione della pubblica sicurezza, il Governo
sarebbe tenuto di esigere pubbliche case di lavoro
a proprio spejo per ricoverarvi gli oziosi e
vagabondi minori di anni 16.

Ora potendo con notevole risparmio
di spejo provvedere il Governo a tal' emergenza
nelle Provincie ove per impulso di carità cittadina
già sussistono o sussistono appropriate stabilimente
di simil natura, ne segue la convenienza pel governo
stepo di incoraggiare, ove d'uso anche con mezzi
straordinarii, i diuamente che tendono ad appiccare
l'esistenza e la prosperità di così utili istituzioni
di cui può egli prevalersi con evidente vantaggio
del Paese nazionale.

Cio' stante a fronte di questa Speciale



considerazione e trattandosi di terreni di ben difficile alienazione, la proposta cessione, che nel presente caso, le finanze dello stato, sono richiesto di fare a favore di un' associazione di carità così benemerita del paese non vestendo più il carattere di un semplice atto di liberalità, ma quello di un provvedimento proficuo al Governo, e reclamato da incontestabili circostanze d'interesse pubblico, sembra perciò che possa essere la medesima autorizzata.

Le circostanze che militano a favore del collegio degli Artigianelli non avendo meno imperiose di quelle che valsero a favorire l'Istituto dei Sordomuti e l'Ospedale Oftalmico ed Infantile, ed anzi parendo esse interessare più direttamente il servizio governativo, il Ministero confida che la Camera concorrendo nello visto del Governo, vorrà dare al relativo progetto il suo voto approbativo.

Siccome poi l'Amministrazione del predetto collegio degli Artigianelli sarebbe sin d'ora disposta, e già avrebbe in pronto i mezzi di dar principio nella corrente primavera stagione ai primi lavori di costruzione dell'edifizio che si propone di erigere sul terreno Demaniale di cui invoca la cessione, perciò il Ministero delle finanze prega ad un tempo la Camera a voler dichiarare d'urgenza l'ajame e discussione dell'unico progetto di legge.

deputi nelle legature
Documenti che si comunicano
con preghiera poi di restituzione

- 1^{ma} Domanda degli Amministratori del collegio degli artigianelli.
- 2^o Memoria sull'origine e condizione, presentata dall'Istituto
- 3^o Relazione 3. gennajo 1860 dell'Ingegnere Cav. Gianone, con annesso disegno del terreno chiesto in cessione.

N. 62.

Progetto di legge, presentato dal
Ministro delle Finanze / Viggiani

Cessione gratuita di un tratto di terreno
al Collegio degli Antonianelli in Torino
sito sugli antichi spalti della Cittadella

Senato del 15. Giugno 1860.

Pellati

SESSIONE 1860

N° 62-A

CAMERA DEI DEPUTATI

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE

composta dei Deputati

**CAVALLINI CARLO, BRUNET, BERTEA, BERTI, PIRONDI,
ROBECCHI (da Garlasco), ARCONATI, SANGUINETTI, BRIZIO**

nella tornata del 13 giugno 1860

Cessione gratuita al collegio degli Artigianelli in Torino di un tratto di terreno sito sugli antichi spalti della Cittadella.

Tornata del 25 giugno 1860

SIGNORI,

Raccogliere gli adolescenti orfani e quelli abbandonati dai loro parenti che già sono e stanno per essere vittima dell'ignoranza e del vizio, nell'intendimento di educarli alla virtù per mezzo del lavoro: ecco lo scopo di due istituti gemelli che hanno per origine lo stesso padre e che si intitolano l'uno collegio degli *Artigianelli* e l'altro *Colonia agricola* di Moncucco.

Sorsero entrambi questi istituti per opera della carità di un egregio e modesto sacerdote (Giovanni Cocchi), il quale, preso da compassione di tanti giovanetti che vedeva abbandonati senza lavoro, senza guida e senza tetto, pensò di ricavarne prima uno e poi altri in un picciolo e ristretto quartiere da lui appigionato in questa città. Le difficoltà e gli ostacoli che le grandi istituzioni incontrano nei loro primordi, furono da lui e da altri pii e benefici nostri concittadini, che con lui gareggiarono in fatiche e in sacrifici, con rara fermezza di proposito vinte e superate. In poco tempo il collegio degli artigianelli pigliò forme di istituto regolare e si pose sotto il patronato di una associazione di caritatevoli persone, le quali si assunsero il carico di contribuire coi propri e di sollecitare gli altrui sussidi, affinchè a cotesti poveri giovani, raccattati dalle vie e dalle piazze, non venisse meno il pane e l'educazione.

(62-A)

Dal collegio ampliato uscì un manipolo di dieci o dodici, i quali, congedatisi un bel mattino dai fratelli, sotto la scorta del loro buon padre, si avviarono verso quella parte dell'amenà collina che si stende a levante di Torino, ed ivi alloggiatisi in un rozzo casolare si misero a dissodare e lavorare la terra. Di qui nacque la colonia che, cresciuta anch'essa di numero, si trasferì di poi nel villaggio di Moncuoco, da cui prese il nome e dove presentemente dimora.

Il Governo che riconobbe ben presto l'utilità di coteste due istituzioni germane trasse dal carcere dei giovani discoli ben settanta di loro, e li commise alle benevoli cure dei direttori della colonia agricola perchè venissero educati al lavoro. Ottimo e lodevole divisamento, come quello che ha per effetto di applicare alla gioventù travolta quei mezzi di educazione che la mitezza dei costumi moderni, e l'esperienza di altri paesi hanno dimostrato più convenienti ed efficaci. Il sentimento morale della dignità umana, e la coscienza delicata del dovere trovano maggior alimento in un istituto, il cui nome, non richiamando alla mente alcun che di tristo, può dal giovane venire un giorno ricordato con vanto ed affetto. Il silenzio dei campi, l'aria libera, la vita operosa, l'esempio dei buoni, l'amore delle persone che li circondano e che gratuitamente e per singolare vocazione della Provvidenza prestano l'ufficio loro a tanto istituto, operano con salutare efficacia sui giovani coloni, e suscitano nel loro cuore una nova nobiltà di sentire che pareva fosse stata per sempre spenta dal male.

Il lavoro e l'istruzione, queste due forze rigeneratrici, danno vigoria fisica e morale all'anima ed al corpo, e trasformano l'intristito monello in un buon operaio ed in un industriale agricoltore. La disciplina, la sobrietà nel vivere, la castigatezza nei costumi, lo dispongono all'ordine, all'economia, al sacrificio ed a tutte quelle virtù che fanno grande e bello il consorzio civile. Il fanciullo, l'adolescente ed il giovane racchiudono nel loro cuore, benchè corrotto, germi vivaci di bene. Esplicarli col lavoro e col retto ammaestramento è ufficio e debito nobilissimo delle nazioni cristiane, nelle quali la carità non patisce limiti e confini, ma è sempre viva ed operosa per tutti, e specialmente per coloro che si inoltrano nelle vie tortuose del male ed ai quali occorrono più pronte, più pazienti, più indefesse cure e sollecitudini.

Per queste considerazioni la vostra Giunta vi propone, in nome degli uffici unanimi, l'approvazione dell'unito schema di legge, col quale voi, concedendo un breve spazio di terra sugli spalti della cittadella al collegio degli artigianelli, provvederete alla sua conservazione ed al suo maggior incremento. I giovani che in cotesto collegio, e nella colonia da esso figliata ricevono il bene dell'educazione agricola ed operaia, non appartengono alla città di Torino od al Piemonte, ma a tutto lo Stato. Chè meritamente vollero i fondatori che la loro carità si estendesse indistintamente a tutti i giovani, e

tutti venissero raccolti al loro seno. E perchè il beneficio vostro sia compiuto, la Giunta vi propone di introdurre un ammendamento all'articolo, per il quale venga la società dispensata dal pagare il diritto proporzionale di insinuazione. Non è d'uopo aggiungere altre parole per rendervi ragione di cotesto emendamento. Poniamo adunque fine al nostro dire col porgervi lo specchio dei giovani che negli ultimi cinque anni furono educati.

(62-A)

| Nel collegio | Nella colonia |
|---------------------|---------------|
| Nell'anno 1855 — 56 | 44 |
| 1856 — 56 | 40 |
| 1857 — 53 | 62 |
| 1858 — 57 | 72 |
| 1859 — 62 | 93 |

BERTI, *relatore.*

~~PROGETTO DEL MINISTERO~~

~~Articolo unico.~~

I ~~È autorizzata la cessione gratuita, a favore del collegio~~
degli artigianelli di Torino, del tratto di terreno sugli antichi
spalti della cittadella di questa città, descritto coll'indicazione
del n° IX nel tipo dell'ingegnere cavaliere Gianone, del 10
gennaio 1858, per erigervi l'edificio destinato a sede di quel-
l'Istituto di beneficenza.

Questo tratto di terreno non potrà essere divertito ad uso
diverso da quello contemplato nella presente legge.

~~PROGETTO DELLA COMMISSIONE~~

~~Articolo unico.~~

È autorizzata, coll'esenzione del diritto proporzionale di
insinuazione, la cessione gratuita a favore del collegio ~~ecc.~~
~~il resto come contro.~~

Approvato nella Camera del 26. giugno 1860.

Ballarò